

bientale. Inoltre non si è verificata l'attesa riduzione del prezzo dei cereali, e quindi dei costi di alimentazione del bestiame, come viceversa si prevedeva in relazione alla riforma della Pac.

La gestione del piano nazionale varato per rispettare le quote latte, basato sull'assegnazione di quote individuali ai singoli produttori, appare assai complessa e farraginosa, contribuendo a rendere più difficile, per gli imprenditori, disporre di un quadro di riferimento sufficientemente chiaro.

Sul settore della produzione di carne bovina pesa l'incognita del processo di ristrutturazione e concentrazione dei macelli secondo la normativa europea. Il provvedimento porterà da un lato ad una razionalizzazione del settore ed ad una più elevata integrazione degli elementi della filiera; d'altro canto gli oneri relativi creano problemi rilevanti agli operatori di piccole dimensioni, quelli più spesso interessati alle produzioni di elevata qualità e tipicità.